

## *Adorazione Eucaristica Comunitaria*

### *Sul Tabor il volto bello di Cristo*

#### *Canone di esposizione: Laudate omnes gentes*

Siamo già saliti sul Tabor nella nostra esperienza di fede? Dio ci dona - a volte - di assistere alla sua gloria. Fugacemente. Un momento di preghiera che ci ha coinvolto, una messa in cui siamo stati toccati dentro, una giornata con la bellezza della natura che diventa sinfonia e ci mozza il fiato.

Attimi, barlumi, in cui sentiamo l'immenso che ci abita. E il sentimento diventa ambiguo: talmente grande da averne paura, è la paura che prende Pietro e i compagni. Il sentimento della bellezza di Dio, la percezione della sua grandezza ci motiva e ci spinge. Pietro lo sa: «È bello per noi restare qui».

Finché non giungeremo a credere grazie alla bellezza che ci avvolge, ci mancherà sempre un tassello della fede cristiana. Dovremmo forse recuperare questo aspetto nella nostra vita cristiana, ripartire dalla bellezza.

Abbiamo urgente bisogno di bellezza, della bellezza di Dio che è verità e bene e bontà. Tiriamo fuori tutto il bello che c'è in noi. Dio, lo splendido, ci rende splendori, se lo lasciamo fare.

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

#### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,28-36)**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



#### *Canone: Nada te turbe*

#### *Una riflessione ...*

La trasfigurazione è la festa del volto bello di Cristo. Il volto è la grafia dell'anima, la scrittura del cuore: Dio ha un cuore di luce.

Il volto di Gesù è il volto alto dell'uomo. Noi tutti siamo come un'icona incompiuta, dipinta però su di un fondo d'oro, luminoso e prezioso che è il nostro essere creati a immagine e somiglianza di Dio. L'intera vita altro non è che la gioia e la fatica di liberare tutta la luce e la bellezza che Dio ha depresso in noi: «il divino traspare dal fondo di ogni essere» (Teilhard de Chardin). Il volto del Tabor trasmette bellezza: è bello stare

qui, qui possiamo sostare, come fossimo finalmente a casa. È bello stare qui, su questa terra che è gravida di luce, dentro questa umanità che si va trasfigurando. È bello essere uomini: voi siete luce non colpa, siete di Dio, non della tenebra. La Trasfigurazione inizia già in questa vita (conosciamo tutti delle persone luminose, volti di anziani bellissimi, nelle cui rughe si è come impigliato un sole) e il Vangelo indica alcune strade:

- la prima strada è la preghiera (e mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto) che rende più limpido il volto, ti rende più te stesso, perché ti mette in contatto con quella parte di divino che compone la tua identità umana;

- è necessario poi conquistare lo sguardo di Gesù; allenare cioè gli occhi a vedere la luce delle cose e delle persone, non le ombre o il negativo. Se guardo cercando le ombre, io già condanno. Io devo confermare l'altro che ha luce in sé, allora lui camminerà avanti;

- terza strada è nel verbo che è il vertice conclusivo del racconto: ascoltatelo. Chi ascolta Gesù, diventa come lui. Ascoltarlo significa essere trasformati. Il salmo 66 augura: Il Signore ti benedica con la luce del suo volto. Dio benedice ponendo accanto persone dal volto e dal cuore di luce, che hanno il coraggio di essere ingenuamente luminosi nello sguardo, nel giudizio, nel sorriso. Dio benedice con persone alle quali poter dire, come fa Pietro sul monte: è bello essere con te!

Basta questo per sapere che Dio c'è, che Dio è luce. E il cuore dirà a ciascuno che siamo fatti per la luce.

*Canone: Ubi Caritas*

### **Dagli scritti di Papa Giovanni XXIII**

La mia confusione mi induce a sentimenti di bontà e di abbandono nel Signore. È Lui che ha veramente fatto tutto, e ha fatto senza di me, che per nulla avrei potuto immaginare o aspirare a tanto. Un motivo di gioia interiore è che il tenermi umile e dimesso non mi costa gran fatica e risponde al mio temperamento nativo. Per i pochi anni che mi restano da vivere, voglio essere un santo pastore nella pienezza del termine. La mia giornata deve essere sempre in preghiera; la preghiera è il mio respiro. Continuerò per la mia strada e con il mio temperamento. Umiltà, semplicità, aderenza verbo et opere al Vangelo, con mitezza intrepida, con pazienza inespugnabile, con zelo paterno e insaziabile per il bene delle anime. La volontà del Signore resta sempre la mia pace.

*Canone: Adoramus Te Domine*

Preghiamo il Salmo 26 alternando le voci femminili a quelle maschili.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!  
Il mio cuore ripete il tuo invito:  
«Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

**Benedizione Eucaristica**

*Canone finale: Laudate omnes gentes*